

DUELLO SUL CAVALIERE

La dura legge dell'ex: Feltri nel mirino del «Giornale»

GIUSEPPE SALVAGGIULO
MILANO

Prosegue la guerra di carta tra giornali e giornalisti di centrodestra. Il «Giornale» della famiglia Berlusconi «scomunica» addirittura l'ex direttore Vittorio Feltri, accusato in prima pagina di aver «cambiato bandiera. Il giornalista rinnega il berlusconismo: Silvio non ha le qualità per andare al Quirinale né deve ricandidarsi».

Il direttore del «Giornale» Alessandro Sallusti, ex delfino di Feltri prima della rottura, spiega così nel suo editoriale l'inedito attacco: «Feltri, fino a ieri tra i più autorevoli sostenitori del premier, in un incontro pubblico a Cortina, ha detto che Berlusconi non ha i numeri per candidarsi a capo dello Stato e che sarebbe addirittura meglio che non si ricandidasse neppure a premier. Fini, Bocchino e Di Pietro possono contare su un nuovo alleato?». Carmelo Briuguglio, esponente di Fli, commenta caustico: «Per il Giornale della coppia Sallusti-Santanchè anche Feltri è un traditore più o meno come Fini. Ci toccherà vedere l'uomo del caso Boffo diventare vittima del medoto Boffo?».

Feltri, ritornato a «Libero» con Maurizio Belpietro nelle vesti di editore-direttore, sempre ieri ha pubblicato il resoconto stenografico (due pagine) del suo intervento ampezzano, che nella versione integrale contiene anche un velenoso giudizio per-

sonale su Sallusti («Ha aspetti caratteriali meno facili da digerire per me»), elogi vari a Belpietro, la confessione che «se proprio decidessi di sceglierne uno prenderei Belpietro» e una stoccata polemica finale: «Non sono stato felicissimo della sua reazione quando me ne sono andato».

Né sul «Giornale» né su «Libero» viene però riportata l'ultima parte della frase di Feltri su Berlusconi al Quirinale, così come fa l'agenzia «Ansa»: «Immaginate che cosa potrebbe succedere... Escort al Quirinale...».

Il duello è destinato a proseguire. Anche perché, oltre ai regolamenti di conti personali, sono in ballo migliaia di lettori e il primato nella stampa di centrodestra.



Duellanti
Alessandro Sallusti da «delfino» di Vittorio Feltri è diventato il suo più diretto oppositore

